

L'incontro popolare chiude la campagna elettorale del PCI per le regionali

Stasera a Cagliari in piazza Garibaldi manifestazione con Berlinguer (ore 20)

Domani il segretario generale comunista parla a Sassari (ore 20 a piazza d'Italia) - Tutto il partito mobilitato per conquistare ulteriori consensi in queste ultime ore prima del voto - Altre iniziative

Grande appuntamento di popolo questa sera a Cagliari, nella fase culminante della campagna elettorale per il voto regionale di domenica 17 e lunedì 18 giugno. Nella centralissima piazza Garibaldi, alle ore 20, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del partito, incontrerà i lavoratori, i giovani, le donne della città e di tutti i centri della provincia, dai quali sono annunciate delegazioni di massa.

La risposta degli elettori lascia ben sperare. Vi è interesse per le posizioni del PCI. Si comprende che l'ingresso del PCI al governo della regione ha una importanza decisiva per risolvere i problemi della Sardegna. Suscita ironia e sarcasmo, prima ancora che indignazione, la propaganda smaccatamente reazionaria cui ricorrono certi candidati democristiani che si esibiscono sulle pagine dei giornali sardi e distribuiscono costosi depliant come prodotti commerciali. La gente è stanca di queste manifestazioni di snobbismo elettorale.

Grande interesse e partecipazione si riscontrano invece per le iniziative del Partito comunista. I dibattiti pubblici in piazza sono frequentati da persone che vogliono sapere, che discutono con passione i problemi dell'isola, le proposte dei comunisti.

Per la chiusura della campagna elettorale, che si effettuerà domani, sono previsti comizi e dibattiti in tutti i centri della provincia di Cagliari e della Sardegna, mentre i militanti saranno ancora impegnati per avvicinare gli elettori e con essi discutere. Poi, come è consueto, le ultime ore prima del voto saranno dedicate alla riflessione. I comunisti affrontano con molta serenità e fiducia anche quest'ultimo appuntamento elettorale della Sardegna.

Oggi terranno comizi Gerardo Chiaromonte a Nuoro; Armando Cossutta a Tempio; Achille Occhetto a Porto Torres; Giovanni Berlinguer a Carbonia e S. Antonio; Adalberto Mincuzzi a Teulada; Mario Bivardi Sorso e Sennori; Luigi Berlinguer ad Arzachena; Gavino Angius ad Orvieri e Pattada; Giorgio Macciotta a Villaurbana.



La vicenda di Antonio Gallistru morto partigiano 34 anni fa

Ma i giovani cosa fanno che hanno fatto la storia?

Una lettera della sorella del ragazzo caduto in Toscana - « Se capita a Massa Marittima gli porti un fiore, non va più nessuno a trovarlo »

di Giuseppe Fiori

Alfredo Gallistru, mio compagno di scuola. Rievoca una lettera da Antonicetta, sua sorella. Dice: « Il voto che il 3 giugno le darò lo accetti come provvidenza da cui che è venuta la mia vita ». Un voto che mi procura emozione. Eravamo compagni di scuola ed amici. Alfredo ed io, ed una storia di quaranta anni fa: il primo incontro al « De Castro » di Oristano, poi insieme al « Dottori » di Cagliari con G. Lo Riccardio timido e quindi ribelle, con un po' chiuso; e grazie e con sguardo da miope. Un'aria, per quel che la memoria mi rimanda di lui, da seminarista. Così, a poco a poco, la mia sorella fu di questo avventurista a Modena, militare di professione. La guerra, lo sfollamento da Cagliari, la Sardegna isolata dal resto del mondo. Anni di separazione: di Alfredo più nessuna notizia. Poi un giorno del '45 aprì l'Unione sarda. Una notizia. Il tenente Alfredo Gallistru è morto: se non ricordo male a Massa Marittima. E' morto in azione di guerra contro i tedeschi, da partigiano. Aveva 22 anni.

« Il mio nome non lo dirò più », mi scriveva quella sorella. « Alfredo Gallistru, risvegliati sicuramente, emozioni e cari ricordi. Era il suo più caro amico, e se la morte non l'avesse stroncato nel fiore degli anni, quella amicizia sarebbe ancora intatta. Troppi partigiani e comunisti. Caro, povero ma grande Alfredo. E' passato tanto tempo, in Sardegna nessuno lo ricorda più ma per me è come se fosse morto ieri. Qualcuno anche fra i parenti, ha dato fastidio in una morte fra i partigiani. Io ne sono orgoglioso ». Ripenso ad Alfredo Gallistru, dopo ricevuta questa lettera, specialmente quando, in dibattito elettorale parlo ai ragazzi. Quali è la memoria storica dei nostri giovani? Mi chiedo. Che ne sanno essi di tanti altri ragazzi di altri tempi, oscuri come Gallistru?

lotta operaie e di resistenza al fascismo nel ventennio e di combattività democratica nei « duri » anni Cinquanta. Allora dicono che è forse l'assenza di memoria storica a spiegare quel voto. I giovani non sanno dei loro padri e nonni, i sacrifici, le rinunce, le persecuzioni subite. L'erosione civile di tanti, l'esilio, e insieme il rifiuto della gaspianità e la tenacia e l'astuzia nella lotta. Ma perché, mi chiedo uno del pubblico, questa assenza di memoria storica nei giovani? Già, perché? Mi sento snobbato, non ho una risposta. E forse la risposta è che c'è stata anche da parte dei socialisti, un ripiegamento burocratico, il rifiuto faccendoso dell'ordinaria amministrazione. Forse ai giovani è mancata una guida capace di orientare con fantasia l'attività, non li si è dovuti, non gli si è detto (per esempio a Guspini): questi sono gli archivi comunali, frugateci, fatevi raccontare i fatti salienti della storia del movimento operaio qui a Guspini, potrà venire fuori un libro. Un modo, anche questo, per recuperare la memoria storica.

I comunisti per il lavoro e l'occupazione

85 mila disoccupati

35 mila giovani e ragazze iscritti nelle liste speciali

12 mila lavoratori in cassa integrazione

Migliaia di lavoratori minacciati di licenziamento

- SIR-Rumianca, Chimica e Fibra del Tirso, SNIA-Viscosa e Filati Industriali, Metallurgica del Tirso, SOLIS, SELPA-PLASA, OCIS, Metallotecnica Sarda, Medda e molte altre aziende sono colpite da una gravissima crisi, sono chiuse o minacciano di chiudere.
- Le miniere metalliche e carbonifere e le aziende metallurgiche attendono ancora l'attuazione del piano SAMM che ne arresterà il decadimento ed assicurò lo sviluppo.
- La Giunta regionale non ha neanche speso una lira dei venticinque miliardi stanziati per il sostegno della piccola e media industria.

Per una giunta con i comunisti che interpreti le aspirazioni dei lavoratori

Più forte il PCI
Più forte la lotta per la rinascita
Il 17 e 18 giugno
VOTA COMUNISTA



Anche dalle preferenze una prova della grande serietà del PCI

Sono stati resi noti dal ministero degli interni i dati sulle preferenze ottenute dai candidati nelle elezioni europee di domenica. Risulta che il compagno Umberto Cardia ha ottenuto 202.175 preferenze (176.000 circa in Sardegna e 25.600 circa in Sicilia).

La verità è un'altra: gli accordi sono stati rispettati perché il Partito comunista non in Sardegna soltanto, ma nazionalmente, riteneva giusto che fosse eletto a Strasburgo un rappresentante del movimento democratico e autonomista dell'isola, un comunista sardo. Questo obiettivo politico è stato conseguito sia in Sardegna che in Sicilia, ottenendo un pieno successo.

Anche in questo caso il PCI ha dimostrato di essere un partito serio, non dominato da rivalità personali e dalla lotta per le preferenze, ma un partito che, anche nelle elezioni, cerca di conseguire risultati che siano rispondenti agli interessi dei lavoratori e tengano conto delle giuste esigenze del Vezzo giorno e della Sardegna.

I sostegni a Rovelli della DC e dei suoi alleati impediscono una soluzione che dia garanzie ai lavoratori

Un «rinvio beffa» per la SIR-Rumianca

Si allungano i tempi per la costituzione e l'entrata in funzione del consorzio bancario - Si attende ancora il parere del comitato tecnico sul piano dell'IMI - Il periodo di tempo trascorso sarebbe stato sufficiente a espletare tutte le procedure - Ancora una volta si è scelta la strada di rimandare tutto a « dopo le elezioni » - Le protezioni del governo

Un altro rinvio per la SIR-Rumianca. Da un giorno all'altro, o per meglio dire da una settimana all'altra, si allungano i tempi per la costituzione del Consorzio bancario. Il piano di risanamento preparato dall'IMI è ancora all'esame del comitato tecnico. Solo dopo che questo comitato si sarà pronunciato, il ministro dell'Industria invierà il piano al CIPI per gli ulteriori approfondimenti. Nessuno mette in dubbio che occorre esaminare attentamente e seriamente tutti gli aspetti del problema, diversamente da come vennero fatti in altri tempi quando furono concessi alla SIR-Rumianca centinaia di miliardi con eccessiva facilità. Sono però passati dei mesi. E' trascorso un periodo di tempo che sarebbe stato largamente sufficiente per tutti gli adempimenti tecnici e amministrativi. Purtroppo, le conclusioni sono ancora lontane.

protezioni presso il governo. Sono noti i suoi collegamenti con alcuni ministri e con una parte della Democrazia cristiana, ai quali sembra che si siano aggiunti ora quelli con esponenti anche governativi della socialdemocrazia. Questa situazione non può essere ulteriormente tollerata, perché comporta un forte danno all'economia nazionale, fa il gioco di forti gruppi chimici italiani e stranieri, e minaccia l'occupazione di migliaia di lavoratori.

I comunisti riaffermano, con forte impegno, la loro richiesta di un intervento immediato del governo in primo luogo e della Giunta regionale, per l'immediato avviamento degli impianti chiusi, per una ripresa reale ed uno sviluppo dell'attività aziendale, e per la costituzione di un nuovo gruppo che gestisca la SIR-Rumianca, estromettendo dalla proprietà e dalla gestione sia Rovelli, sia i suoi emissari, principali responsabili della situazione nella quale si è giunti.

Era stato assicurato da parte degli uomini responsabili e degli uffici governativi che tutto sarebbe stato concluso il 4 giugno, subito dopo le elezioni politiche. E' venuto il 4 giugno, ma non si è visto che si volessero guadagnare gli elettori sardi e placare la giusta rabbia degli operai. Ora alla vigilia delle elezioni regionali, ecco un altro rinvio.

Si sa che il consiglio di amministrazione del CIS è stato convocato per il 29 giugno. Poiché la costituzione del consorzio deve essere preventivamente approvata dagli istituti creditizi, appare chiaro che tutto è rimandato alla migliore delle ipotesi, alla fine del mese o ai primi di luglio.

Ancora una volta si rimanda a dopo le elezioni, tenendo conto di ingenerosi rinvii degli elettori sardi e di convulsi ottimismo del presidente della Giunta, il democristiano Sotgiu. Sotgiu afferma che la Sardegna sta uscendo dalla crisi. Giustamente il coordinamento dei consigli di fabbrica dell'azienda SIR-Rumianca ha rivolto un invito a tutte le parti interessate, ed in primo luogo al governo, perché assumano le proprie responsabilità dopo una serie di « continui rinvii ».

Infatti, giunti a questo punto, il nodo non è di carattere tecnico o finanziario, ma riguarda le ineluttabili manovre di Rovelli per restare ancora, in un modo o nell'altro, alla direzione del gruppo Rovelli da una parte e di accettare tutte le richieste delle banche, ma dall'altra si muove per assicurarsi una presenza rilevante nel gruppo che dovrebbe gestire la SIR-Rumianca.

Tre immagini dell'antico «Castello», un tempo centro vitale di Cagliari, ora in agonia profonda

Tramontata l'era dell'urbanizzazione selvaggia occorre un progetto per Cagliari

Attorno ai quartieri dormitorio campagne ricche ma inutilizzate

A colloquio con il segretario della Federazione del capoluogo, Lello Sechi - I riflessi della crisi nel colosso petrolchimico

CAGLIARI - Chi ha detto che Cagliari è una città privilegiata rispetto al suo retroterra agricolo e alla Sardegna? Il capoluogo della regione va anch'esso conquistando le peggiori caratteristiche delle grandi concentrazioni urbane. La vita è ostile, per i bambini e gli anziani in primo luogo, per tutti coloro che non hanno sufficienti possibilità di proteggersi.

progetto si è rivelato fallimentare, come d'altra parte avevano previsto i comunisti, lottando contro queste scelte che hanno prodotto pochi quartieri di lusso e la emarginazione di grandi masse popolari in sterminati quartieri ghetti.

« Cagliari non può vivere di soli commerci e di attività terziarie. E' decisivo - afferma il compagno Sechi - il ruolo delle imprese produttive, delle attività economiche che generano ricchezza. La città soffre le conseguenze della crisi che ha investito il colosso petrolchimico di Rovelli ed ha trascinato con sé l'ancora debole struttura industriale ricreativa in questi anni. Un governo della regione realmen-

te in tale settore. Quali possibilità vi sono di rilanciare la riforma agro-pastorale? « Questa è indubbiamente tra le più gravi inadempienze delle amministrazioni regionali guidate dalla DC. Molti piani sono stati elaborati col concorso di tutti i partiti democratici ed in primo luogo del nostro partito, ma al momento dell'attuazione vi è stato un sistematico boicottaggio. Su questo punto - ricorda il compagno Sechi - il PCI ha condotti una iniziativa costante e operante promouvendo la mobilitazione e la lotta di massa, tenendo sempre vigile l'attenzione dell'opinione pubblica e dei lavoratori della campagna. Le elezioni del 3 giugno hanno dimostrato di quale vasto e solido consenso goda il PCI nel centro agricolo. Il Campidano contiene una ricchezza preziosa ed inestimabile. Non vi è solo una terra fertile, ma anche una grande tradizione di lavoro e di impegno degli uomini. Ora si tratta di portare l'acqua, di fornire attrezzature e sostegni tecnici, di razionalizzare le strutture di raccolta e la commercializzazione dei prodotti della terra. A queste condizioni vi può essere nelle campagne del capoluogo, una grande ricchezza da spendere per tutta l'isola ».

Attilio Gatto